



L'ITALIA SI FERMA. TUTTI A MONTECCHIO

Si apre sabato 25 luglio a Montecchio, ridente cittadina che sta nel cuore dell'Emilia e sullo stomaco ai democristiani, la seconda Festa nazionale di Tango. Montecchio è lontana dagli intrighi, dall'autostrada e dal treno, ma nonostante ciò si prevedono 25 milioni di presenze. Interverranno Gorbaciov, Catherine Deneuve e gli U2: fantastico! Ci saranno anche Occhetto, Chiaromonte e Mussi: pazienza.

SABATO 25 LUGLIO:
ORE 19: INAUGURAZIONE.
SCOPRIMENTO DEI MONUMENTI
GERARDO CHIAROMONTE
PAOLO HENDEL
SERGIO STAINO

ORE 21,30
ALL'ARENA:
"TANGO LIVE"
RIONDINO HENDEL
MERI LAO + I DI-
SEGNA TORI

TENDA: PICCOLO CABARET "GERUSALEMME LIBERATA"



Montecchio. Piazza 51 %

BABBO, MA
MONTECCHIO NON
E' DOVE HANNO APERTO
QUEL NEGOZIO
DI COSE,
L' "COME
SI CHIAMA
NO..."



Domenica 26 luglio
Ore 19 Tenda di «Tango» «La salute della
salute in Italia» Dibattito con Oreste Del
Buono, Omar Calabrese, Luigi Manconi
Presenti Sergio Staino direttore di «Tan-
go», Antonio Ricci ideatore di «Drive in»
e «Lupo solitario», Massimo Bucchi col-
laboratore di «Satyricon» e Vincino diret-
tore di «ZUP»
Ore 21.30 Arena Sgurzz con David Riondi-
no e Paolo Rosati Tenda di «Tango»
Tanghitudine di Meri Lao
ALL' 22.30
"MUSCOLETTI"
DIBATTITO CON
IACOPO FO
ELISABETTA LESUE LEONELLI

Lunedì 27 luglio Riposo

Martedì 28 luglio

Ore 21.30 Arena Concerto di Roberto Vec-
chioni
Ore 22.30 Tenda di «Tango» Il cabaret delle
galline, di e con Katie Beni, Sonia Grassi
Erina Maria Lo Presti Regia di Alessan-
dro Benvenuti Galateo di e con David
Riondino e Linda Brunetta

Mercoledì 29 luglio

Ore 21.30 Arena «Tango live», con Paolo
Henkel, David Riondino, Meri Lao e dis-
egnatori
Ore 22.30 Tenda di «Tango» La saliera e
l'ape Piers, di e con Sandro Bergonzoni.



8 giorni di pace, amore, musica. C'è posto per tutti



La Fgl di Montecchio esulta nell'attesa della festa di Tango

Giovedì 30 luglio
Ore 21.30 Arena Dopo cena di fine secolo
Padroni di casa Michele Serra e Paolo
Henkel Dapiti belli e importanti che non
diciamo
Ore 22.30 Tenda di «Tango» Escamote ov-
vero La meravigliosa arte dell'inganno di
e con Bustric

Venerdì 31 luglio

Ore 21.30 Arena Storia della musica volu-
me I con la Banda Oairis
Ore 22.30 Tenda di «Tango» Zikipò, di Ro-
berta Pinzauti con Fiamma Negri e Ro-
berta Pinzauti Il tempo restringe, di e
con Sabina Guzzanti



Intervallo. Montecchio, il castello

Sabato 1 agosto

Ore 21.30 Arena «Tango live», con David
Riondino, Paolo Henkel, Meri Lao, e di-
segnatori. Pazienza, Altan, Calligaro, Pa-
nabarro
Ore 22.30 Tenda di «Tango» Il tempo re-
stringe, di e con Sabina Guzzanti

Domenica 2 agosto

Ore 19 Tenda di «Tango» «Come cambia
l'Unità» con Renzo Foa e Fabio Mus-
si
Ore 21.30 Happing alla Tenda con tutta la
redazione di «Tango»

NO NO... CHE
LAVANDERIA... QUEL
NEGOZIO... COME SI
DICE... FORNO...
UN FORNO... UNA
LAVANDERIA!

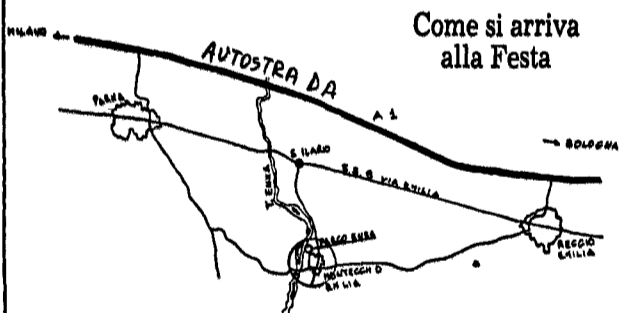
SONO
INVITATI
E
ATTESI
TUTTI
GLI AUTORI DI
"TANGO"

(TRANGE PATRIZIA
CARRANO CHE VA
INVECE A SANTO
DOMINGO) -
APPETIAMO LE
AFFETTUOSE VISITE
DI GUCCINI, FER-
RINI, BENIGNI,
EL FLAJO BIONDINI,
MOLICA, ELOI,
FULVIA SERRA...
PER INFORMAZIONI
(0522)
41941
864165



Il segretario del Pci di Montecchio mentre spiega ad un
maiale le motivazioni politiche che lo faranno diventare
porchetta

Come si arriva
alla Festa



NOMI DI OGGI Michele Serra

Gino e Michele

Bello come un Dio,
giovane come Gesù,
bravo come Enzo Biagi,
esperto in falsi come Carapezza,
la geniale carriera di columnist
del vetero-enfant-prodige
del corsivismo di sinistra
marxista moralista

MICHELE Serra nasce a Ales, Cagliari, il 22 gennaio 1891, quarto di 7 figli: Gennaro, Grazietta, Emma, Mario, Teresina e Carlo, tutti Gramsci. Offeso da un grave handicap fisico, il piccolo Michele si applica a tal punto da vincere la scoliosi, diventare un bel ragazzo, conoscere Eugenio Scalfari e rifiutare la Repubblica, il tutto senza mai entrare una sola volta in carcere, da dove scriverà i famosi Quaderni con lo pseudonimo di Antonio. Tra i fondatori del Partito Comunista e di Tango, Serra viene presto additato da Scalfari come armiere della banda Staino (un pericoloso bandito che usava la lingua come una spada e la matita come una lingua; uno che insomma a far l'amore era un disastro ma nella vita faceva ridere a patto che non baciasse). Scalfari denuncia Serra alla polizia segreta del Satyricon, e ottiene che venga inviato in esilio a Ventotene da dove, sotto lo pseudonimo (in un eccesso di auto-critica) di Michele Serra

scrive i due saggi di maggior spessore: «Letteratura e vita» e «Tutti al mare», il secondo passato alla storia. Così, in un grave stato di prostrazione per le condizioni del carcere e per aver conosciuto Bucchi e Giannelli, dimenticato da tutti, Serra si spegne il 5 maggio prima di vedere realizzato il suo sogno: Occhetto subito segretario e Zenga all'inter fino al '92. QUESTO per quanto riguarda la Storia. Per la Morale invece, Michele Serra nasce come quasi tutti noi dalle parti, più o meno, delle gambe. La sua famiglia, di rigida formazione calvinista, cerca per un lungo tempo di tenergli nascosta la sua origine, ma Michele è perspicace e ancora adolescente scopre che la storia della ciogona è fasulla, tanto che, chiesta udienza a suo padre, gli domanda: «Non mi nasconde la verità: è vero che non mi ha portato la ciogona, che cioè sono nato sotto un cavallo?». Il padre annuisce con una lacrima, conscio che a questo ragaz-

zo d'ora in avanti non si potrà nascondere nulla. E in effetti Michele è un bambino prodigo. A 12 anni legge Eschilo e la Rossanda in greco, a 15 conosce Riccardo Lombardi e, entusiasta, entra nel Partito Comunista, a 16 anni, esattamente la notte di san Valentino del 1968 travestito da plesso, egli partecipa in un garage di corso Monforte alla storica riunione che sancisce la nascita del Movimento Studentesco milanese. Michele in seguito del '69 percorre tutte le tappe, indossando la maglia rosa 3 volte ed è quarto nella speciale classifica della montagna. Grazie a questi exploits nel '72 Serra conosce Tullio Vecchietti che gli propone di entrare nel Psiup, ma Michele rifiuta mandando su tutte le furie Vecchietti che dalla rabbia scioglie il Psiup ed entra nel Pci. In seguito, a Venezia, anche Mario Capanna gli domanderà: «Scusa ma perché non entri in Democrazia Proletaria?». «Grazie, ma sono già povero di famiglia», gli risponderà Michele con una



Michele Serra dopo il 14 giugno non fa altro che bere per dimenticare

frase divenuta ormai storica. A 16 ANNI Serra viene assunto all'Unità e in redazione si distingue ben presto per la paccatezza, le giacche, il naso (che gli varrà nell'87 il Dattilo d'oro al Salone dell'Umore di Bordighera) ma soprattutto per la sua opera moralizzatrice che lo porta a mettere le mutande alle gambe dei tavoli e qualche volta a mettere le gambe dei tavoli al posto delle mutande. È l'inizio della fine: Michele via via dà segni sempre più evidenti di savonarismo schizofrenico. Un giorno, trovato in piedi sopra un davanzale, viene sorpreso mentre grida a squarciagola: «Sono Icaro!», un altro giorno lo trovano al tavolo di Macaluso mentre col suo pennarello scrive articoli firmandoli Agnelli, Berlusconi, Montanelli. Finalmente quando Michele si presenta in redazione con i tacchi a spillo della Sotis, parlando come Bucardi e annusandosi le ascelle come Minà, la direzione del giornale

decide di affidarlo a Staino, un giovane specialista che già aveva curato casi difficili come Jacopo Fo e Patrizia Carrano. La scelta si rivela esatta, la terapia Zelig funziona e i pezzi di Serra vengono accolti con grande calore sia dal pubblico che dalla critica. Michele è davvero bravissimo e in questo periodo è talmente ispirato che se chiude gli occhi si appare. Dunque non solo migliora, ma guarisce completamente. Poi, quando tutto sembra risolto, Michele Serra improvvisamente sparisce. Incominciano le supposizioni e le leggende. Qualcuno giura di averlo visto a Belluno, qualcun altro lo pensa prigioniero di Berlusconi, i più fantasiosi giurano che sia lui e non Goria il presidente del Consiglio incaricato. Niente di più falso: noi che gli siamo amici possiamo finalmente svelare la verità: Michele è sempre lui, e adesso che probabilmente resterà tra i pali dell'Inter fino al '93, vedrete che presto tornerà a farsi applaudire anche su Tango.